

BULLETTINO

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

MOSTRA PROVINCIALE CON PREMI PER I BOVINI DELLA GRANDE RAZZA.

MANIFESTO.

Il giorno 16 settembre 1880 si terrà in Udine la Esposizione bovina per gli animali della grande razza.

L'on. Deputazione provinciale, riconoscendo la difficoltà del concorso alla pubblica Mostra in Udine degli animali della piccola razza, ha determinato che non possano essere ammessi a questo Concorso che animali della razza grande, con riserva di provvedere in seguito per una Mostra di animali della razza piccola, quando siasi bene constatata la opportunità di una Mostra bovina per detta razza in luogo da determinarsi. Egual concorso sarà tenuto il venturo anno 1881.

Norme per la Mostra bovina.

1. La Mostra dei bovini avrà luogo in Udine nel giorno 16 settembre p. v., e si terrà nell'interno della Piazza d'Armi (Giardino), per accedere alla quale gli animali entreranno in città per la porta Gemona o per quella Pracchiuso, e percorreranno le vie solite che guidano al Mercato dei Bovini.

2. Per l'ammissione al concorso gli animali dovranno essere presentati non più tardi delle 9 antimer. del giorno suddetto.

3. Gli espositori faranno pervenire al più tardi entro il giorno 12 settembre alla Commissione ordinatrice, residente presso il veterinario provinciale dott. G. B. Romano, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, la nota degli animali che intenderanno presentare al Concorso, corredata dai relativi certificati il di cui modulo potrà ritirarsi dal predetto veterinario, o sarà spedito dietro ricerca.

4. Saranno pure ammessi alla Mostra quegli animali fuori di Concorso, che

dalla Commissione fossero ritenuti meritevoli, con avvertenza che a questi non si userà il trattamento contemplato all'articolo 6.

5. Sarà ammesso al Concorso qualunque animale bovino riproduttore, tanto maschio che femmina, di qualunque razza, sia nostrana, sia estera od incrociata, di qualunque forma e mantello, ritenuto atto a migliorare la grande razza, purchè nato ed allevato in Provincia.

6. Gli animali, che giungeranno in Udine il giorno precedente alla Mostra, verranno a cura della Commissione, collocati in apposite stalle e provveduti gratuitamente di foraggi e paglia, sempre però sotto la custodia dei rispettivi proprietari od incaricati; avvertendo che il luogo preciso, ove troveranno stalle e foraggi gli animali accettati per l'Esposizione, sarà indicato con apposito avviso.

7. Agli animali esposti fuori di Concorso, di cui l'articolo 4, potranno essere conferite menzioni onorevoli, e ciò senza pregiudizio per gli eventuali aspiri alle Mostre future.

8. La Commissione ordinatrice, si riserva il diritto di escludere dal concorso quei capi che fossero ritenuti manifestamente immeritevoli di premio.

9. Il giudizio sui premj verrà fatto e proclamato nello stesso giorno della Mostra da apposito giurì nominato dalla Commissione ordinatrice, la quale sarà inoltre giudice arbitra inappellabile nelle controversie che potessero insorgere relative alle premiazioni.

10. I proprietari di torelli premiati dovranno conservarli ed adoperarli per la produzione entro i confini della Provincia per il periodo non minore di due anni dal primo salto, che non potrà effettuarsi prima dei dodici mesi compiuti di loro età; quelli premiati dell'età di un ar fino ai due e mezzo dovranno essere

nuti ed adoperati fino ad anni tre e mezzo. A garanzia dell'osservanza di detti obblighi verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio, che verso la prova dell'esatto adempimento, mediante certificato del sindaco locale, sarà pagato dalla Deputazione provinciale al proprietario al termine del tempo stabilito.

I proprietari delle femmine premiate avranno l'obbligo di tenerle e farle fecondare in Provincia per un corso non minore di tre anni.

I proprietari degli animali premiati, tutti indistintamente, nel periodo d'anni sopra stabilito, potranno alienarli entro i confini della Provincia; ma sarà loro vietato ucciderli o renderli inetti alla riproduzione, ritenendo responsabile il premiato verso la Provincia se mancasse a questo divieto, eccetto il caso d'insorgenze indipendenti dalla sua volontà.

11. Oltre i premj distinti nelle sottoposte tabelle, saranno dal giurì assegnate tante menzioni onorevoli quanti sono i premj, ed anche in numero maggiore, se utili per l'incoraggiamento.

12. In altro manifesto si pubblicheranno i premj che verranno assegnati dal Ministero, tanto in danaro come in medaglie.

*Distinta dei premi
stabiliti dalla Deputazione provinciale.*

a) Ai torelli non solo migliori, ma dal Giurì ritenuti atti a migliorare la grande razza, e dell'età da sei mesi fino a che non abbiano denti di rimpiazzamento:

I. ^o premio	it. L. 600	-	trattenuta	it. L. 200
II. ^o " "	350	-	" "	117
III. ^o " "	240	-	" "	80

b) Ai Torelli dal principio dei denti di rimpiazzamento fino a quattro denti, atti a migliorare la razza, i quali però non abbiano avuto precedenti premi dalla Provincia:

I. ^o premio	it. L. 600	-	trattenuta	it. L. 200
II. ^o " "	350	-	" "	117

c) Alle femmine bovine dell'età da un anno a quattro denti, ritenute non solo le migliori, ma atte a migliorare la razza:

I.^o premio it. L. 350; II.^o premio it. L. 225.

Udine, 1 agosto 1880.

p. La Commissione ordinatrice
G. L. PECILE - MARCO CANCIANINI.

Il Segretario: ROMANO G. B.

LA TRICHINA SPIRALIS IN ITALIA

Questo è il titolo di una recente pubblicazione del chiarissimo prof. Edoardo Perroncito di Torino, degli studi del quale altre volte si è fatto cenno su questo giornale.

Il lavoro del ben noto professore riassume quanto si riferisce al fatto della trichina in Italia, e se il riassunto non è completo, ciò forse dipende perchè l'autore avrà voluto omettere affatto ogni accenno a questioni e polemiche sorte, limitandosi a riportare gli studi, gli esperimenti e le osservazioni che furono eseguite e nelle quali certamente egli si è con onore distinto.

Ed il lavoro riesce utile anche in vista che l'autore si è diffuso sulla storia naturale del parassita, e ne discorre in rapporto colla patologia, coll'igiene pubblica e coll'economia rurale.

Il fatto della trichina nelle carni salate americane veniva, lo scorso anno, fatto oggetto di pubbliche discussioni nelle Accademie e nelle Società tutte; ed i *Municipi parvero momentaneamente scuotersi da quel letargo* (è il prof. Perroncito che così scrive), *che ordinariamente li trova assopiti per tutto quanto concerne la pubblica igiene.* Che almeno si fossero scossi dal loro letargo per non riaddormentarsi tantosto!

Straordinaria si è la quantità dei maiali che con mitissima spesa si allevano ed ingrassano in America. A Chicago, il numero dei maiali che si uccidono è favoloso; si eleva da 20,000 a 60,000 durante la stagione d'inverno, cioè a dire da novembre a marzo. In estate e nelle altre stagioni, il numero delle uccisioni, quantunque minore, è ancora considerevole. Per uccidere, spezzare e salare un così gran numero di porci, la mano dell'uomo non basta, e si è ricorso ad apparecchi meccanici. La più gran quantità di carne di porco è trasportata dopo la salagione, oppure allo stato secco; essa viene imballata entro casse capaci di contenere in media cinque porci. E l'importazione in Europa si fa su vasta scala. Si asserisce che essa abbia raggiunto la cifra di 25 milioni di chilogrammi all'anno.

Quanto possa riuscire dannosa questa troppo forte importazione di carni suine preparate in America, è dimostrato dalla

frequenza della trichinosi nei maiali di quelle regioni. Diligenti esami posero in sodo che su 100 maiali americani, specialmente di Cincinnati, due sono in media affetti da trichina. Questo fatto era già noto agli Americani, i quali ne avevano anzi subito gravi conseguenze.

Si ricordano certo le disposizioni date dal r. Governo pel divieto d'importazione di carni, poichè specialmente nella nostra Provincia era ben noto che di queste carni se ne erano importate in grande quantità, e che nel vicino Litorale austriaco se ne avevano ripieni de' magazzini. Maggior allarme si ebbe nella nostra Provincia quando si seppe che lo zelante medico comunale di Udine, dott. Baldisera, facendo delle osservazioni su carni suine provenienti dall'America, sequestrate ad un negoziante di Udine, rinvenne delle trichine, e si rinvennero in un piccolo pezzo in tanta quantità che ci fu modo da prepararne molte dal detto dottore, dal veterinario comunale, dai professori ed assistenti del r. Istituto tecnico, ed io stesso potei per più giorni prepararne in quantità da far osservare a quanti, per curiosità lodevole, desideravano verificare coi propri occhi la presenza di questo parassita infestante un pezzetto di prosciutto proveniente dall'America.

I preparati poi, coloriti coll'acido cromatico, furono invero bellissimi.

I ripetuti articoli sui giornali d'ogni luogo, le varie pubblicazioni di circostanza, le sollecitatorie di ogni genere di persone, obbligarono i Municipi ad adottare provvedimenti per impedire che carni di tale provenienza fossero smerciate.

E in questa circostanza si rese tanto più manifesto quanto in Italia siasi indietro in fatto di polizia sanitaria e di igiene.

Come i Municipi furono persuasi che ad essi spettava, non al Governo nè alla Provincia, il far eseguire le ispezioni sanitarie alle carni sequestrate, cominciarono ad accorgersi che a siffatte ispezioni mai o quasi mai erasi pensato; che non solo mancavano i microscopi, ma mancavano le persone tecniche che potessero eseguire le osservazioni. E perfino nelle città si dovette intendere che le visite che si praticano alle carni, non sono certamente

quali le richiedono i progressi della scienza, e per conseguenza dell'igiene pubblica!

Qualche Municipio ha fatto l'acquisto del microscopio affidandolo al veterinario, incaricato dell'ispezione delle carni da macello; si progettaron condotte veterinarie, costruzioni di macelli, modifiche, riforme o creazioni di regolamenti... ma il risveglio ha durato poco tempo. Queste condotte veterinarie, questi macelli, questi regolamenti, non rimasero che una proposta, un voto, un desiderio, una giustificazione pel momento.

La pubblicazione del Perroncito ci diede opportunità di richiamare di nuovo le comunali Rappresentanze a sistemare l'importante servizio sanitario. Se lo scorso anno non si lamentò alcun sinistro, ciò ci conforti, ma ci valga l'avviso per ricordarci che è sacrosanto obbligo di *prevenire*, e che val molto meglio il prevedere che il provvedere.

G. B. dott. ROMANO
veterinario prov.

LE PIANTE FORAGGIERE

(Continuazione vedi n. 32.)

Lythrum Hyssopifolia Litrariee. — Ha gusto erbaceo, astringente.

— *Salicaria* L. Verga rossa dei fossi, fr. *Lavande salvadie*. — Tenera, si appetisce da tutti gli animali; secca, dalle pecore. Ha azione astringente nota in medicina.

Majanthemum bifolium Spr. Asparagee. Gramigna di Parnaso. — Poco utile foraggera.

Malva alcea L. Malvacee. Alcea. Verde piace, però non molto.

— *moschata* L. — Rifiutata per l'odore di muschio.

— *rotundifolia* L. Malva, fr. *Malve*. — Non è ricercata dal bestiame, al quale piace discretamente.

— *sylvestris* Malva selvatica, fr. *Malve*. — Come erba piace poco, fieno rende pochissimo.

Marrubium vulgare L. Labiate. Erba apiola. — Ha sapore acre, non gradito agli animali.

Matricaria Chamomilla L. Composite. Camomilla, fr. *Camomille*. — Comunica al latte un sapore speciale acre.

Medicago carstiensis Wulf. Papilionacee. — Dà un buon foraggio, specialmente per le pecore.

— *ciliaris* Wild. — Buona pastura, in erba ed in fiore.

— *falcata* L. Erba medica di fior giallo, fr. *Jerbe mediche zale*. — Nutritiva, somministrata verde è meno pericolosa della sativa,

— *Gerardi* Wild. Medica pelosetta. — Costituisce un discreto alimento.

— *Lupulina* L. Trifogliolino selvatico. — Più pascolata che falciata. Indicatissima per le pecore, e ottima per i cavalli quando i semi non sono che in parte formati.

— *maculata* Will. Medica macchiata. Trifoglio pratense. — Ottimo pascolo.

— *orbicularis* Will. Trifoglio storto. — Pratense ottima per pascolo.

— *sativa* L. Erba medica. Erba spagna, fr. *Jerbe mediche*. — Regina dei prati. Importa venga raccolta con molte cautele se si intende di ridurla a fieno. Generalmente non si appresta sola, ma si mesce e tagliuzzata colla paglia di frumento, ecc. L'erba medica fresca può produrre il meteorismo nei bovini. È pericoloso condurre l'animale digiuno al pascolo ove l'erba medica è riscaldata dal sole. Questo foraggio fresco conviene si somministri alla stalla, tagliato la sera per la mattina, o la mattina per la sera. Si può consigliare anche di inumidire leggermente l'erba medica con acqua salata prima di darsi al bestiame.

Foraggio secco conveniente ai cavalli, associato alla paglia tagliuzzata, crusca, farina d'orzo, ecc. Per gli asini è cibo ingrassante. Per i tori, l'erba medica secca; secca o fresca per i bovini da ingrasso e da lavoro; si usi con riguardo per le vacche lattaie, potendo dare al latte cattive qualità. Gli ovini al pascolo guastano il medicaio perchè rodono troppo in prossimità al colletto della radice; anche per le capre è indicatissimo foraggio, ma può comunicare gusto speciale al latte. I maiali poi sono ghiotti dell'erba medica.

Melampyrum arvense L. Rinantacee. Melampiro. — Piace fresco ad equini e ruminanti, specialmente alle pecore. Secco, si annerisce ed ammuffisce.

— *cristatum* L. Triticum vaccino cristato. — Scadente pianta alimentare.

— *nemosorum* L. Melampiro dei boschi, fr. *Jerbe mûre*. — Pascolato volentieri.

— *pratense* L. Melampiro bianco. — Buon foraggio fresco; comunica però al latte non piacevole sapore, e colorito giallo.

Melica ciliata L. Graminacee. Gramigna barbata. — Preferita fresca, gradita a tutto il bestiame.

— *nutans* L. Melica pendente. — I cavalli la gradiscono, e così i bovini. È fieno piuttosto grossolano.

— *uniflora* Retz. Avena rossa. — Foraggio ottimo, appetito assaissimo dai cavalli.

(Continua)

LA RIFORMA ELETTORALE E I CAMPAGNUOLI

Anche i campagnuoli si vanno ogni giorno più educando alla vita politica. Il giorno 4 corr. a Montefortino (Ascoli) ebbe luogo un'adu-

nanza alla quale intervennero molti agricoltori e dove fu votata la seguente petizione alla Camera, per protestare « contro lo schiacciamento delle popolazioni della campagna che è proposto dalla nuova legge elettorale ».

Onorevoli signori deputati!

La legge elettorale, che il Ministero vi ha presentata, non si confà alla patria nostra, non è giusta, non è uguale per tutti. In essa vi ha una vera mostruosità, il favoritismo per le città principali in onta ai piccoli centri, ai comuni di campagna, e nel mentre vediamo ammesso quasi il suffragio universale per grandi centri, il diritto al voto non solo è limitato, ma illusorio dei paesi rurali.

Domandiamo quindi, subordinatamente, che il censo necessario pel diritto elettorale sia ridotto almeno a lire 10 indistintamente per le imposte governative sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile; che per gli agricoltori mezzadri sia bastante che i terreni da essi coltivati vengano colpiti da una imposta governativa di lire 30; che per la capacità sia sufficiente la licenza delle scuole rurali, cioè della seconda elementare; che, transitoriamente, coloro i quali alla promulgazione della legge abbiano compiuto il ventesimo anno di età, e non siano muniti della licenza delle scuole elementari inferiori, possano essere iscritti per capacità nelle liste elettorali politiche, purché presentino un certificato di saper leggere e scrivere correttamente, da rilasciarsi dalle locali autorità scolastiche; e finalmente che non venga accolto lo scrutinio di lista.

Questa legge diverrà in tal modo eguale per tutti, per quanto sarà possibile, e non vedremo allontanati dal voto quelli che lavorano da mane a sera nei campi per dare il nutrimento e le materie prime per le vesti agli abitanti delle città, e non vedremo eziandio che la intolleranza e la mania dello sciopero abbiano il sopravvento sulle tranquille e sobrie virtù del campagnuolo.

IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI TREBBIATRICI

IN PERUGIA

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica quanto appresso relativamente alla distribuzione dei premi per questo importante concorso.

La Commissione giudicatrice dei premi stabiliti pel concorso internazionale delle piccole trebbiatrici a vapore in Perugia, ha ultimato il giorno 11 luglio i suoi lavori, e dopo avere analizzati tutti i risultamenti delle prove, ed apprezzati tutti gli elementi giovevoli a coscienzioso giudizio, assegnava:

Medaglia d'oro del Ministero d'agricoltura (con acquisto di due esemplari della trebbiatrice premiata) all'ingegnere Almici e C., di Milano, per la trebbiatrice Epple di Baviera e per la motrice Brown e May. Costo della copia

lire 5950. Forza effettiva cavalli 3.70. Consumo chilogr. 9.550 di legna per ora e per cavallo.

Medaglia d'argento del Ministero di agricoltura (*con acquisto della trebbiatrice premiata*) alla Ditta Cantoni, Krumm e C., Milano, per la trebbiatrice a locomobile Hornsby. Costo della copia lire 7100. Forza effettiva cavalli 4. Consumo chilogr. 13.9 di legna per cavallo e per ora.

Medaglia d'argento del Comizio agrario di Perugia all'ingegnere Gio-Fiorenzi, d'Osimo, per la trebbiatrice e motrice di sua costruzione. Costo della copia lire 4800. Forza effettiva cavalli 3. Consumo chilogr. 15 di legna per cavallo e per ora.

Medaglia di bronzo del Comizio agrario di Perugia agli ingegneri Bale ed Edwards, di Milano, per la trebbiatrice di loro costruzione e per la motrice Seffery e Blancktone.

Furono ammesse alla prova anche le macchine escluse dal concorso per avere una forza maggiore di quella stabilita dal programma.

Molte fra le macchine che sono state presentate al concorso sono vendute.

SETE

La settimana finisce meno calma della precedente, ma senza il più lieve miglioramento nei prezzi, potendosi solo constatare che il ribasso non fece ulteriore progresso. E già un buon sintomo, perchè basterebbe una domanda più accentuata della fabbrica, od una marcata disposizione a non accettare qualunque offerta per provocare un qualche aumento, gli attuali prezzi essendo invero troppo bassi.

Pare che la fabbrica preveda una tale eventualità, perchè in questi ultimi giorni dimostra volontà di assicurarsi della merce a consegna, senza insistere su qualche frazione, ed anzi alcuni accordi ci consta essere stati effettuati.

Le tranzazioni giornaliere riflettono quasi unicamente a robe secondarie, perchè quello che sovra ogni cosa si cerca è il buon mercato.

In sete classiche ebbero luogo molte trattative, ma pochissimi affari, i detentori rifiutando di cedere alle condizioni volute.

La domanda in cascami si è fatta nuovamente vivace, ed i prezzi di tutti questi articoli si sostengono fermissimi. Questo è l'indizio il più evidente che la fabbrica continua sempre ad impiegare molti surrogati e pochissime sete.

L'odierno listino è redatto con attendibilità, i prezzi che segna essendo realizzabili, qualora si aspetti il compratore invece d'andare a cercarlo.

Dobbiamo limitarci a dire che la situazione non è peggiorata e ci pare di poter affidare che, se i detentori faranno buon contegno, li odierni prezzi potranno mantenersi per ora,

e forse guadagnare qualche poco di terreno, se non nel corrente mese, almeno nel prossimo.

Udine, 7 agosto 1880.

C. KECHLER.

MERCATI BOVINI

Da lunga pezza il cronista dei mercati ha serbato un poco lodevole silenzio ma, a sua scusa; sta il fatto che ben poche novità si potevano accennare in questo periodo di parecchi mesi. Ora c'è qualche cosa di nuovo a dire, ma non tutto corrisponde al desiderio di chi scrive, nè a quello degli agricoltori, gente bersagliata in mille guise.

Ciò che questi maggiormente affligge ora, è la scarsezza di foraggi, sia al basso come all'alto Friuli. Ovunque il secco, specie nella primavera, ha danneggiato le praterie. La condizione dei nostri agricoltori si è resa più grave, dalla scarsezza anche degli altri prodotti, falcidiati in una parte della Provincia dalla arsura, e, nella regione favorita dalla pioggia, dalle frequenti grandinate dell'infesto mese testè decorso. Non c'illudiamo, e soprattutto smettiamo di fabbricare le cose alla stregua dei nostri desideri, onde avvicinarci al vero. L'anno 1880, se non è paragonabile al decorso, di tristissima memoria, pure si è presentato da bel principio e si presenta tutt'ora assai disgraziato. Che vale mai un buon raccolto di bozzoli, uno discreto di frumento, quando tanti disastri passati ci hanno stremati in modo che solo un seguito di buone annate potrebbero ravvivare la nostra domestica economia? ... In tanta jattura però, come altre volte, il reddito della stalla viene in buon punto a salvarci da disastri maggiori. All'atonìa che dominò i mesi scorsi nel commercio dei bovini, pare che ora succeda, come dicono i negozianti, una *buona corrente d'affari*. I mercati di questi ultimi giorni ce ne danno la lusinga, poichè la ricerca d'ogni genere, sia grosso che minuto, si è spiegata abbastanza attiva. Nel male della penuria di mangimi, è sempre una gran risorsa il poter privarsi del bestiame a prezzi non avviliti. Il mercato di Tricesimo d'oggi fu animato parecchio. Si acquistarono dai toscani molti manzetti e vitelli, ed anche grassi bovi in carne trovarono acquirenti, sia pel consumo interno, come per spedirsi in Francia.

Il fatto della concorrenza granaria dell'America, per cui questa produzione diventa poco remuneratrice; l'avvilimento in cui cadde il commercio serico, ci devono essere di sprone a spingere sempre più l'allevamento dei bovini, i quali, come lo abbiamo detto altra volta, sono presentemente la nostra maggiore ricchezza. E a renderla veramente tale è necessario proseguire nella via d'ammiglioramento intrapresa sotto gli auspicii della nostra lodevolissima Rappresentanza provinciale, intesa con tanto

zelo ed intelligenza al prosperamento di questa industria del nostro territorio friulano. Lasciamo pure che si predichi da certuni il sistema della selezione, sistema lungo, difficile e non sicuro di completi risultati nel caso nostro; a tutela dei nostri pericolanti interessi dobbiamo preferire quello dell'incrocio, riconosciuto oramai il più redditivo, sicuro e spiccio. I bisogni nostri non ammettono tregue; ed è mestieri far presto.

Ognuno che frequenti i nostri mercati, ognuno che ne abbia fatta la prova, deve essersi più che convinto dell'esito dell'incrocio svizzero. A chi ne sa un poco facciamo una sola domanda: Quali sono i vitelli ed i manzetti ottenuti in pochi mesi che raggiungano prezzi cospicui e più remunerativi perchè meno costarono ad averli di quel peso per il quale vengono così bene pagati? ... Quali sono i buoi che raggiungono con minor dispendio il maggior peso senza essere un'eccezione? ... Gl'incrociati svizzeri, sarà la concorde risposta degli imparziali intenditori. E quali, ancora, sono le migliori lattaie? Quali le vacche che se per caso si destinano al macello vengono pagate a prezzi insperati? Le incrociate svizzere, si ripeterà indubbiamente.

Agricoltori, nelle critiche circostanze economiche in cui ci troviamo, è uopo pensare al bestiame ed al prato, a codeste cospicue e sicure sorgenti di prosperità.

Reana, 2 agosto 1880.

M. P. CANCIANINI.

RASSEGNA CAMPESTRE

Dopo di averla molto sospirata, abbiamo avuto pioggia abbondante da sabato in qua, quasi ogni giorno, e sempre con apparato tale di nubi cariche di elettricità, da lasciarci temere seriamente che si scaricassero in grandine anzichè in pioggia, come effettivamente è successo in molti paesi della Provincia, dove però erano stati favoriti in precedenza da benefiche piogge, e non lamentavano perduto per metà, o per due terzi, come nel nostro circondario, il prodotto del granoturco primaticcio. La conclusione che si può trarre da tutto ciò, è che per una intemperie o per l'altra, l'annata che corre è tutt'altro che riparatrice delle tante scarse prossime passate.

Riferendosi sempre al prodotto del granoturco, che dai nostri contadini è coltivato con maggiore predilezione ed in più larga misura di tutti gli altri, (e non senza qualche ragione, poichè con questo essi devono provvedere ordinariamente a tutti i loro bisogni), abbiamo i primi seminati, quelli che erano i più promettenti, i quali furono colpiti dalla siccità sul più bello che stavano per emettere la pannocchia. Come è di ragione, il fiore maschio (lo sposo) si era già sviluppato in cima ai cambi, aspettando che fra le ascelle delle ampie foglie

uscisce il fiore femmina (la sposa in veste purpurea) a ricevere la fecondazione del polline, che questa volta fu profuso invano, perchè la sposa non comparve. Così noi abbiamo molti gambi sterili, che i contadini vanno raccogliendo per darli in pastura agli animali, mentre che, se la pioggia fosse venuta venti giorni prima, quei gambi avrebbero prodotto delle belle pannocchie a conforto della penuria passata e futura dell'alimento loro proprio.

Le piogge abbondanti di questi ultimi giorni, se gioveranno appena a fare che il granoturco primaticcio aggiunga un po' di farina alla molta crusca che avrebbe prodotta senza di esse, sono però opportunissime per tutti quelli che furono seminati dietro al colza, al trifoglio incarnato, alla segala e al frumento. Sul raccolto di quest'ultimo, dopo la siccità della primavera, il tempo si era messo a pioggia, che intercettò la mietitura e più la semina dei cinquantini, i quali in molti campi spuntano appena dal suolo: e siamo ai 5 d'agosto! Quale speranza possono offrire questi ultimi arrivati, se la siccità ha lasciato in ritardo tutti gli altri, dai quali si spera ancora qualche remunerazione?

Le piogge abbondanti dei passati giorni, inutili o quasi pei primi fieni dei prati stabili, saranno propizie per un ultimo taglio di erbe mediche e trifogli (che quest'anno si limiterebbero a due, invece di almeno quattro), e per tutte le sagginelle e le erbe avventizie d'ogni specie, delle quali i contadini faranno bene a far tesoro fino al più tardo autunno, se non vogliono trovarsi sprovvisti, nel maggior bisogno, dell'alimento del proprio bestiame, costretti forse a vendere, probabilmente a basso prezzo, gli animali necessari ai lavori della primavera, od a troncane a mezzo la proficua rotazione di allevamento che avessero disposta nella propria stalla.

Le viti preservate dal disseccamento prodotto del rigido inverno, e quelle non colpite dal più terribile flagello della grandine, tutte però anch'esse in ritardo per la eccessiva siccità, conservano sane abbastanza le loro uve, quantunque i viticultori, colla scusa delle frequenti piogge dapprima, e della siccità dipoi, non si siano molto affaccendati a solforare le loro viti. Voglia il cielo che i germi latenti della crittogama non si sviluppino adesso a causa della molta umidità e del successivo buon tempo che da oggi si manifesta, e che si desidererebbe duraturo. Questo fatto io l'ho veduto avverarsi in qualche anno passato. Siamo ancora in tempo di porvi riparo, e lo dovremmo anche a costo di dover purgare il vino dal disgustoso sapore dell'acido solfridico cagionato da solforazioni troppo abbondanti o troppo tardive.

Sono grato all'egregio mio collega signor Cancianini del suggerimento datomi nella

cortese sua lettera, stampata nell'ultimo *Bullettino*, riguardo all'uso del solfato di ferro o di rame contro la golpe del frumento. Io lo conosceva da un pezzo e l'ho anche praticato altrove. Qui in Friuli non è molto praticato, essendochè l'uso della calce, specialmente se spenta all'aria di recente, in molti anni è sufficiente, come ho veduto riuscire anche la semplice lisciviazione. Siccome però è utile sempre attenersi al rimedio più efficace e più sicuro, ne farò mio prò e procurerò che altri lo faccia.

Quanto alla questione degli insetti nocivi all'agricoltura e alla protezione degli uccelli, essendo questione più complessa, a risolvere la quale non bastano le convinzioni e i mezzi individuali, potremo farne soggetto di studi futuri.

Ritengo intanto con lui che gli interessi della nostra agricoltura sono in cattive mani, dacchè vedo che l'Amministrazione, progressista in politica, è retrograda in tutto il resto, e in riguardo alla prosperità agricola e di tutte le altre industrie nazionali, più che in ogni altra cosa.

Bertiolo, 5 agosto 1880.

A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Presso il Ministero dell'agricoltura e del commercio si stanno fissando gli ultimi accordi e provvedimenti per aprire nel venturo autunno la Scuola di viticoltura ed enologia in Avelino, la Scuola di pomologia ed orticoltura in Firenze, e la Scuola di oleificio in Bari.

Oltre a queste Scuole, nello stesso Ministero si proseguono gli studi per l'impianto delle seguenti altre Scuole speciali di industrie agrarie: Scuola di viticoltura ed enologia in Alba, in Modena, in Catania, in Brindisi e in Alghero; Scuola di pomologia ed orticoltura in Ferrara; e Scuola di zootecnia e caseificio in Vercelli ed in Foggia.

Il dott. Scarpa scrive nel « Contadino » di Treviso: « Il nuovo acaro dannoso alla vite, del genere *Oribates*, che trovai nella scorsa primavera, e di cui parlai in un numero di questo giornale, è propriamente una specie nuova. Questo mi fu assicurato dal chiarissimo mio maestro il prof. Canestrini, che lo chiamò *Oribates ampelidis*, e che leggerà anzi in proposito una memoria nel r. Istituto Veneto. Triste notizia anche questa ai nostri viticoltori, i quali tanto sono impensieriti della fillossera. Ma della comparsa di questo nuovo parassita fortunatamente ci siamo accorti in tempo e così possiamo ripararne subito i danni.

Nell'ultima seduta della deputazione centrale della Società agraria di Gorizia è stato proposto di nominare una Commissione coll'in-

carico di visitare i vigneti della provincia goriziana, per poter constatare, come sperasi, l'assenza del pidocchio della vite da quelle campagne.

Una pubblicazione che, sotto modeste forme, ha pure un'utilità grandissima per gli enologi ed i proprietari, è quella che col titolo di *Catalogo illustrato di macchine ed attrezzi di viticoltura, enologica e di distillazione*, ha pubblicato or ora l'Agenzia enologica italiana di Milano. In questo piccolo trattato pratico di meccanica enotecnica sono indicate e descritte tutte le specie di materiali, attrezzi e macchine serventi a quelle industrie, comprese in oltre ottocento articoli diversi. Le macchine più importanti sono rappresentate con 150 nitide figure, e di queste qua e là ne è data la descrizione e i giudizi pronunciati da Istituti e dalle più competenti autorità enologiche.

Si hanno buone notizie del Concorso agrario regionale che si aprirà in Cremona il 12 settembre p. v. Alla Mostra vi saranno circa 1100 capi di grosso bestiame, più della metà equino, il resto bovino, pochi suini ed ovini e molti animali da cortile, essendone stati notificati 764. Si avrà una abbastanza numerosa collezione di macchine e di attrezzi. Il Comune di Cremona, approfittando della circostanza, fa una separata esposizione industriale, artistica e didattica.

Si scrive da Karkof che l'*anisoplia austriaca* compromise completamente il risultato dei grani di questo anno. I grani della primavera soffrirono meno, ma si teme che dopo il raccolto dei grani d'autunno il perniciosissimo e fatale insetto non vada a colpire i grani inferiori. Tutti i provvedimenti presi sino ad ora per distruggerlo rimasero senza risultato, malgrado l'energia spiegata dalle autorità.

Il mese di giugno p. p. fu per gli Stati Uniti d'America di un'attività e prosperità senza esempio nel commercio dei cereali destinati ai porti europei. Durante quel mese furono imbarcate a Nuova York moggia 13,676,000, cioè 5,000,000 di più di qualunque altra spedizione fatta in un solo mese. Per spedire sull'Oceano quest'immenso carico di grani, si dovettero impiegare 367 bastimenti, dei quali 94 vapori, 31 vascelli, 228 barche e 14 brik di ogni nazionalità. I mercanti, gli armatori e tutti gl'interessati di quella contrada nel commercio dei grani sono soddisfattissimi di tale risultato e sperano che il mese di luglio eguaglierà ed anche sorpasserà il precedente, poichè si crede che i prossimi invii raggiungeranno i 15,000,000 di moggia. Il commercio dei grani non è mai stato così brillante.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 2 al 7 agosto 1880.

	Senza dazio cons.		Dazio consumo		Senza dazio cons.		Dazio consumo
	Massimo	Minimo			Massimo	Minimo	
Fumento nuovo per ettol.	19.80	18.45	—	Carne di porco a peso vivo p. quint.	—	—	—
Granoturco »	18.45	17.75	—	» di vitello q. davanti per Cg.	1.39	1.09	—12
Segala nuova »	14.25	13.20	—	» » q. di dietro . . »	1.59	1.49	—11
Avena »	10.39	9.89	—61	» di manzo »	1.59	1.19	—11
Saraceno »	—	—	—	» di vacca »	1.39	1.19	—11
Sorgorosso »	9.—	—	—	» di toro »	—	—	—11
Miglio »	26.—	—	—	» di pecora »	1.06	—	—01
Mistura »	—	—	—	» di montone »	1.06	—	—04
Spelta »	—	—	—	» di castrato »	1.38	1.28	—04
Orzo da pilare »	—	—	—	» di agnello »	—	—	—
» pilato »	—	—	—	» di porco fresca »	—	—	—
Lenticchie »	—	—	—	Formaggio di vacca duro . . »	3.10	2.90	—10
Fagioli alpigiani »	—	—	1.37	» » molle »	2.40	2.10	—10
» di pianura »	—	—	1.37	» di pecora duro »	2.90	2.80	—10
Lupini »	—	—	—	» » molle »	2.15	1.90	—
Castagne »	—	—	—	» lodigiano »	3.90	—	—10
Riso 1 ^a qualità »	47.84	42.84	2.16	Burro »	2.17	1.92	—08
» 2 ^a » »	39.84	29.84	2.16	Lardo fresco senza sale. . . »	—	—	—
Vino di Provincia »	80.—	62.—	7.50	» salato »	2.28	2.03	—22
» di altre provenienze . . »	50.—	28.—	7.50	Farina di frumento 1 ^a qualità . »	—88	—74	—02
Acquavite »	30.—	70.—	12.—	» 2 ^a » »	—68	—52	—02
Aceto »	27.—	20.—	7.50	» di granoturco »	—31	—25	—01
Olio d'oliva 1 ^a qualità . . . »	162.80	142.80	7.20	Pane 1 ^a qualità »	—64	—54	—02
» 2 ^a » »	122.80	102.80	7.20	» 2 ^a » »	—54	—41	—02
Ravizzone in seme »	—	—	—	Paste 1 ^a » »	—86	—78	—02
Olio minerale o petrolio . . »	63.73	61.73	6.77	» 2 ^a » »	—58	—54	—02
Crusca per quint.	15.60	15.10	—40	Pomi di terra »	—09	—07	—
Fieno »	6.70	4.40	—70	Candele di sego a stampo . . »	1.75	—	—04
Paglia »	4.10	3.60	—30	» steariche »	2.55	2.50	—10
Legna da fuoco forte »	2.09	1.94	—26	Lino cremonese fino »	3.60	3.50	—
» dolce »	1.64	1.54	—26	» bresciano »	3.30	2.80	—
Carbone forte »	7.—	6.50	—60	Canape pettinato »	2.15	1.90	—
Coke »	5.50	4.—	—	Stoppa »	1.05	1.—	—
Carne di bue . . a peso vivo »	74.—	—	—	Uova a dozz.	—78	—72	—
» di vacca »	65.—	—	—	Formelle di scorza . . per cento	2.—	—	—
» di vitello »	73.—	—	—	Miele »	—	—	—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggia classica a vapore . .	da L. 59.— a L. 63.—
» » classiche a fuoco »	54.— » 57.—
» » belle di merito »	52.— » 54.—
» » correnti »	50.— » 52.—
» » mazzami reali »	40.— » 48.—
» » valoppe »	37.— » 40.—

Strusa a vapore 1 ^a qualità	da L. 13.— a L. 13.50
» a fuoco 1 ^a qualità »	12.— » 12.50
» 2 ^a » »	11.— » 11.50

Stagionatura

Nella settimana da {	Greggie Colli num. 2	Chilogr. 155
2 a 7 agosto {	Trame » » 2	110

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.	Rendita Italiana		Da 20 franchi		Banconote austr.		Trieste.	Rendita it. in oro		Da 20 fr. in BN.		Argento	
	da	a	da	a	da	a		da	a	da	a	da	a
Agosto 2	92.90	93.—	22.20	22.22	237.—	237.25	Agosto 2	83.25	—	9.35	—	118.65	—
» 3	—	—	22.18	22.20	237.25	237.50	» 3	82.85	—	9.36	—	117.75	—
» 4	92.15	92.25	22.18	22.19	236.75	237.25	» 4	83.10	—	9.35 1/2	—	117.65	—
» 5	92.75	92.85	22.19	22.18	237.—	237.50	» 5	83.25	—	9.34	—	117.60	—
» 6	93.05	93.15	22.14	22.16	237.—	237.50	» 6	83.35	—	9.33	—	117.40	—
» 7	92.90	93.—	22.13	22.15	237.25	237.75	» 7	83.57	—	9.33	—	117.40	—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Eta e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr.							Umidità						Vento media giorn.		Pioggia o neve		Stato del cielo (1)		
			ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	assoluta			relativa			Direzione	Velocità chilom.	millim.	in ore	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
										ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.							
Agosto 1	25	746.30	20.1	23.0	20.8	24.1	20.60	17.4	16.3	8.69	10.97	11.05	49	53	61	S 62 E	9.1	—	—	C	C	C
» 2	26	742.73	23.2	24.3	16.3	28.3	20.80	15.4	14.0	13.16	14.70	11.12	63	66	81	E	3.4	25	3	M	M	C
» 3	27	742.40	19.0	17.0	17.1	20.4	17.62	14.0	12.0	9.78	11.70	12.13	60	81	84	N 9 E	2.1	15	7	C	C	C
» 4	28	747.60	18.2	23.6	16.8	26.6	18.90	14.0	12.1	11.29	11.50	5.20	74	53	58	N	1.0	—	—	M	M	M
» 5	29	750.13	19.6	23.0	19.2	27.2	20.05	14.2	11.4	11.07	12.30	12.92	65	59	78	S 72 W	1.9	2.7	2	M	M	M
» 6	L N	749.23	23.1	25.7	21.2	28.4	22.35	16.7	15.1	15.79	15.70	14.03	78	65	75	S 32 W	2.3	—	—	C	C	C
» 7	2	742.60	18.9	23.4	20.0	26.4	20.40	16.3	14.2	13.29	15.87	14.87	83	73	85	S 45 W	0.9	31	4	C	M	M

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo coperto, misto, sereno.

G. CLODIG.